

L'evento

Convegno Agi 2023

L'appuntamento nazionale dei giuslavoristi, in corso di svolgimento a Lucca fino al 7 ottobre, quest'anno è dedicato a "il valore del lavoro". Il tema oggi verrà declinato con l'aspetto delle libertà economiche

nell'impresa sostenibile, e con quello delle politiche retributive.

Sabato si discuterà della proposta di direttiva Ue sul dovere di diligenza delle imprese ai fini della sostenibilità e del processo del lavoro

Avvocati, necessario completare il percorso delle specializzazioni

Convegno Agi

Associazioni di categoria in pressing sul Consiglio nazionale forense

Matteo Prioschi

LUCCA

Portare finalmente a compimento il percorso per il riconoscimento delle specializzazioni degli avvocati, superando la stasi in cui sembra essere caduto il Consiglio nazionale forense. Nella prima giornata del Convegno nazionale dei giuslavoristi, in corso di svolgimento a Lucca, da cinque associazioni di settore è arrivata la richiesta di attuare gli ultimi passaggi.

Non è stata sufficiente la rassicurazione di Giampiero Cassi, consigliere del Cnf, durante i saluti iniziali a rassicurare gli ospiti della successiva tavola rotonda: «Mi hanno detto che avete un pro-

blema con il Cnf sulle specializzazioni, ma lo risolverete perché la specializzazione è essenziale».

«La storia delle specializzazioni è lunga è tormentata: la legge è del 2012, il primo regolamento è stato emanato nel 2015, nel 2020 abbiamo avuto il regolamento ormai definitivo e ancora non riusciamo a mettere a terra il meccanismo - ha esordito Aldo Bottini, a nome dell'Agi (giuslavoristi), di cui è stato presidente -. Lo trovo inaccettabile e poi incredibilmente non si trova nessuno che si dice contrario alla specializzazione. Vorrei che si allontanasse il sospetto che in realtà ci sia una più o meno dichiarata volontà di ostacolare il percorso».

Impossibile, oggi, ottenere la specializzazione sia tramite le scuole, sia per comprovata esperienza. «Ci sono centinaia di avvocati penalisti che abbiamo dichiarato idonei alla nostra scuola, che attendono di fare gli esami - ha affermato Paola Rubini dell'Ucpi - la specializzazione è ferma al palo non per colpa delle as-

sociazioni specialistiche».

Meno propensi i giovani avvocati, rappresentati dal presidente di Aiga, Francesco Paolo Perchinunno, secondo cui la norma sulle specializzazioni è già superata e il mercato ha bisogno di competenze trasversali, che non corrispondono alle specializzazioni individuate, ma che possono essere acquisite tramite master e l'attività in studi professionali strutturati, senza percorsi prefissati.

Tuttavia secondo i sostenitori delle specializzazioni, come sottolineato da Antonio de Notaristefani dell'Uncc (civili), esse richiamano all'obbligo di competenza che ha riflessi positivi sulla credibilità della categoria. Pur consapevoli che «una disciplina unanimemente condivisa delle materie di specializzazione non si troverà mai, credo e spero che le specializzazioni consentiranno ai giovani l'accesso al mercato del lavoro attraverso il merito, che resta più democratico, invece del sistema delle relazioni». Però le specializzazioni non devono "cannibalizzare" il mercato.

Diventare competenti "certificati" in una determinata materia non è la stessa cosa che acquisire competenze più o meno approfondite su vari aspetti: «Ognuno di noi si confronta con altri specialisti - ha spiegato Paola Pregliasco di Uncat (tributaristi) - c'è il riconoscimento reciproco della specializzazione di ciascuno nell'affrontare materie che possono essere trasversali».

Una specializzazione che, secondo Cinzia Calabrese di Aiap (famiglia e minori), potrebbe non essere conseguita solo tramite le relative scuole e la comprovata esperienza, ma potrebbe essere avviata già nel percorso universitario. Certo è che oggi «siamo fermi anche per la comprovata esperienza, perché manca la commissione che esamina chi ha i requisiti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

